

Che valore possiamo attribuire alla Tradizione dei Padri della Chiesa?

25 Marzo 2015



(es S. Agostino, Origene ecc) Nel momento in cui chiariscono senza infrangere il dettato biblico, possiamo attribuire a questi insegnamenti valore didattico, senza cadere nella idolatria?

La Tradizione è importantissima, è grazie a questa che oggi noi sappiamo tante cose e possiamo riconoscere tante dottrine assodate e bibliche (ad es. la Trinità). Ma la tradizione non deve mai essere considerata al pari della Scrittura, che rimane l'unica autorità in materia di fede. Bisogna leggere i Padri della Chiesa con atteggiamento critico per poter poi giudicare attraverso il nostro filtro, che rimane la Bibbia.



Anche i primi padri della chiesa, che possiamo leggere per ricavare insegnamenti, erano di questo avviso:

*Rigettare alcuna cosa che si trova nelle Scritture, o ricevere alcune cose che non sono scritte, è un segno evidente d'infedeltà, è un atto di orgoglio... il fedele deve credere con pienezza di spirito tutte le cose che sono nelle Scritture senza togliere o aggiungere nulla' (**Basilio**, Lib. de Fid. – regul. moral. reg. 80)*

*Se voi volete chiarire le cose in dubbio, andate alla legge e alla testimonianza della Scrittura; fuori di lì siete nella notte dell'errore. Noi ammettiamo tutto ciò che è scritto, rigettiamo tutto ciò che non lo è. Le cose che si inventano sotto il nome di tradizione apostolica senza l'autorità della Scrittura sono colpite dalla spada di Dio' (**Girolamo**, In Isaiam, VII; In Agg., I; citato da Roberto Nisbet in op. cit., pag. 28).*

Dicevano che la Scrittura è sempre unica autorità e se qualcosa che leggiamo, non è in sintonia con la stessa, allora la possiamo rigettare.